

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 19582/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA “ANS_C2.5 Carlina Montanara”

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Imola

PREMESSO CHE:

- in data 28/12/2021, con nota in atti al PG/2021/199643, il Comune di Imola ha indetto la Conferenza di servizi sul procedimento in oggetto, in forma semplificata e in modalità asincrona, ha reso disponibile la relativa documentazione e ha invitato ad esprimersi:
 - ARPAE Distretto Imolese
 - AZIENDA USL di Imola
 - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e Protezione Civile
 - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
 - Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
 - ATERSIR
 - HERA spa – InRete
- in data 1/06/2022, con nota in atti al PG/2022/93094, la CM BO ha inviato al comune di Imola una richiesta di atti integrativi
- con nota del 18/05/2023, in atti al PG n. 29893/2023 della CM BO, il comune di Imola ha inviato documentazione integrativa e ha trasmesso i pareri ricevuti. Ha inoltre attestato che gli elaborati del PUA Ambito “ANS_C2.5 Carlina-Montanara” sito in via Montanara sono stati depositati per la libera visione dal 22/12/2021, presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola e pubblicati sul sito web del Comune alla pagina “Sportello Edilizia” e “Amministrazione Trasparente” e ha dichiarato che NON SONO PERVENUTE OSSERVAZIONI entro il termine stabilito di giorni 60 (sessanta) a decorrere dal 22/12/2021 e cioè entro il 20/02/2022.
- con comunicazione del 25/05/2023, in atti al PG/2023/92228, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 12/06/2023.

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP_in_formation/IMOLA/PUA_Carlina_Montanara/Elaborati_integrazione_Maggio_2023

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it

Il PUA riguarda l'urbanizzazione di un'area attualmente a uso agricolo, collocata a Sud – Ovest dell'abitato di Imola, subito fuori dal perimetro urbano.

L'area è normata dalla "Scheda d'ambito ANS_C2.5 Carlina – Montanara integrato con porzione di ANS_C2.4" del POC 2017-2022.

L'area edificabile individuata dal PUA è suddivisa in 31 macrolotti.

Gli edifici avranno 2 o 3 piani fuori terra e un'altezza massima pari a 12,00 m.

Le tipologie edilizie di tipo monofamiliare e bifamiliare saranno realizzate su manufatti isolati e avranno 2 piani fuori terra; gli edifici in linea di tipo plurifamiliare si svilupperanno su 3 piani fuori terra e un seminterrato.

La superficie catastale dell'area è complessivamente 174.039 mq.

Parametri urbanistici:

ST = Superficie territoriale reale = 174.039 mq.;

Sf = Superficie fondiaria = 68.597 mq.;

SU = Superficie Utile = 18.404 mq. così suddivisa:

- a) CAPACITA' EDIFICATORIA PRIVATA PER 15.724 mq SU:
 - edilizia residenziale libera privata: 8.109 mq. SU;
 - edilizia residenziale privata con vincolo di "Alloggi parcheggio per accordi per la rigenerazione urbana di parti del territorio urbanizzato": 5.082 mq. SU;
 - edilizia residenziale convenzionata privata ERS: 1.800,00 mq. SU;
 - altri usi complementari alla residenza liberi privati: 733 mq. SU;
- b) CAPACITA' EDIFICATORIA COMUNALE PER 2.680 mq SU:
 - edilizia residenziale del Comune di Imola con vincolo di "Alloggi parcheggio per accordi per la rigenerazione urbana di parti del territorio urbanizzato" ERS: 1.270 mq. SU;
 - edilizia residenziale convenzionata del Comune di Imola ERS: 410 mq. SU;
 - attrezzature pubbliche di quartiere: 1.000 mq. di SU.

Sa = Superficie Accessoria =

- edifici residenziali fino a 2 piani abitabili fuori terra: $30\%Su \leq Sa \leq 110\% Su$;
- edifici residenziali con più di 2 piani abitabili fuori terra: $30\%Su \leq Sa \leq 90\% Su$;
- edificio per altri usi complementari alla residenza e per attrezzature pubbliche di quartiere: $Sa = 30\% Su$;

Usi ammessi:

- per tutti lotti dal n. 2 al n. 31 compresi = a1) Residenza ordinaria; a2) Residenze collettive o specialistiche;
- per il lotto n. 1: c1) Attività direzionali, assicurative, finanziarie e di intermediazione; c2) Commercio al dettaglio di tipo non alimentare limitato alle medio-piccole strutture di vendita, c3) Commercio al dettaglio di tipo alimentare limitato alle medio-piccole strutture di vendita;
- per il lotto per attrezzature pubbliche di quartiere: g2) Dotazioni e infrastrutture pubbliche o convenzionate di tipo comunale.

H max = Altezza massima = 12 m. (3 piani fuori terra con il p.t. rialzato);

Dotazione parcheggi pubblici = 4.498 mq.;

Dotazione verde pubblico > 85.000 mq.;

Superfici permeabili = 89.804 mq. > 45% della ST della quale max 10% può essere costituita da

tetti verdi e pavimentazioni permeabili.

L'area:

- è attraversata da una linea aerea MT
- è interessata dalla fascia di rispetto di 8,00 m di un metanodotto collocato al confine nord del comparto
- è interessata dalla una fascia di rispetto stradale di 50 m della via Montanara
- è interessata dalla fascia di pertinenza fluviale di un alveo attivo facente parte del reticolo idrografico minore.
- è compresa negli Ambiti di controllo degli apporti d'acqua in Pianura e nei Terrazzi Alluvionali
- è in Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Area di ricarica tipo A
- è lambita a Nord – Est dal Rio Palazzi, individuato dal PTCP e dal PTPR come corso d'acqua di rilevanza paesaggistica, la fascia che si sviluppa nei 150 m dalle sponde o dai piedi degli argini ricade pertanto nelle fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica
- Zona con Potenzialità archeologica livello 2

L'accesso al comparto, così come previsto dalla scheda d'ambito, avverrà mediante una rotatoria su via Montanara, della quale si prevede la realizzazione e la cessione

Non sono state valutate soluzioni alternative.

La documentazione presenta alcune carenze significative per colmare le quali si richiedono approfondimenti e chiarimenti da integrare nella Dichiarazione di Sintesi.

Non è stato presentato un Piano di monitoraggio.

Il PUA non interessa aree della Rete Natura 2000.

L'area oggetto di studio è un'area destinata dal PSC ad "ambito di potenziale sviluppo urbano per funzioni prevalentemente residenziale" denominata dalla Scheda d'ambito ANS_C2.5 Carlina – Montanara integrato con porzione di ANS_C2.4.

L'area, collocata a Sud – Ovest dell'abitato subito fuori dal perimetro urbano, ha connotazione agricola, tipicamente periurbana. Attestata al limite del tessuto consolidato del quartiere Pedagna Ovest, ha andamento pressoché pianeggiante, con un dislivello di circa 7,00 m da Ovest a Est su una distanza di circa 600 m, e rappresenta il naturale completamento del disegno urbano.

Verifica di Conformità ai Piani

PSC

L'area di progetto ricade:

- fascia di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica
- zona con Potenzialità archeologica di livello 2
- sistema Collinare
- ambiti di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Terrazzi Alluvionali
- fascia di rispetto stradale ad est del comparto
- corridoio di attenzione gasdotti (100m)

PTCP

L'area di progetto ricade:

- sistema collinare
- viabilità storica
- controllo degli apporti d'acqua
- Terrazzi alluvionali
- Area di ricarica tipo A
- Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche

Gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona A, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria.

Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute al di fuori dell'ambito interessato dalle nuove urbanizzazioni o dai nuovi interventi edilizi.

L'area in esame non ricade in zone interessate da pericolosità di alluvione sia per il reticolo principale che secondario.

PTM

- l'area oggetto di intervento è classificata come "Ecosistema agricolo" del territorio rurale
- l'area oggetto di intervento appartiene all'ecosistema agricolo della montagna collina, più precisamente alle aree agricole su terrazzi alluvionali e su aree di ricarica di tipo A

VALSAT ARIA

L'unico possibile impatto dell'intervento in oggetto sulla qualità dell'aria potrebbe essere dovuto all'aumento di traffico veicolare sulla viabilità limitrofa provocata dalle nuove costruzioni residenziali.

Potenzialmente i lotti potranno ospitare 250 AE equivalenti che si muoveranno sul territorio con mezzi propri ed è questo il fattore a potenziale impatto sulla qualità dell'aria a causa delle emissioni in atmosfera dei nuovi veicoli.

Misure per la sostenibilità

La scheda d'ambito prevede la realizzazione e cessione di una pista ciclopedonale lungo via Montanara al fine di garantire il collegamento ciclabile tra l'ambito e la rotatoria di via Punta. L'intervento prevede la realizzazione di un ponte ciclopedonale da realizzarsi a fianco del ponte carrabile esistente sul Rio Palazzi. La scelta di collegarsi alla rete delle piste ciclopedonali esistenti va nella direzione di favorire una mobilità localizzata e urbana più sostenibile ed una riduzione dell'uso delle automobili.

Il comparto sarà dotato internamente di una fitta rete di piste ciclopedonali che si svilupperanno sia internamente all'abitato che nelle aree destinate a verde. Come previsto nella scheda d'ambito, tale rete sarà collegata alla zona sportiva di via Curie mediante la realizzazione di un secondo ponte ciclabile sul Rio Palazzi, al fine di incentivare ulteriormente la mobilità sostenibile.

Così come esplicitato nello studio del traffico appositamente sviluppato per l'intervento, si afferma la "tenuta" del sistema stradale al contorno, sia in termini di idoneità dimensionale che di regolazione della rete portante rispetto ai carichi urbanistici esaminati; non si verificheranno perciò criticità connesse né a fenomeni di congestione né di accodamenti persistenti.

RUMORE

L'attuazione del comparto residenziale-commerciale dal punto di vista acustico presenta alcune criticità che tuttavia potranno essere facilmente gestite.

Il piano di classificazione acustica comunale attribuisce all'intero comparto una classe II di progetto.

La sorgente di rumore prevalente in zona è ovviamente la strada provinciale, Via Montanara, che accoglie circa 6000 transiti per senso di marcia al giorno. E' stato condotto un rilievo fonometrico su base settimanale.

Da un lato, quindi, si assisterà all'esposizione di nuovi fabbricati residenziali alla rumorosità di Via Montanara e dall'altro lato si inseriranno nuove sorgenti sonore legate all'attività commerciale prevista all'ingresso del comparto.

Misure per la sostenibilità

Le nuove residenze saranno collocate a distanza rispetto a Via Montanara, grazie alla presenza di una fascia di rispetto già prevista dal RUE, così che la rumorosità verrà in parte mitigata. Tuttavia, per le residenze direttamente affacciate su Via Montanara e per il solo periodo notturno, sono previsti superamenti. La simulazione, nella quale sono stati inseriti i nuovi fabbricati come volumi di massimo ingombro e altezza massima dei fabbricati come definito dal progetto urbanistico, ha compreso:

- le modifiche alla viabilità esistente (in particolare la nuova rotatoria su Via Montanara) che comporterà una riduzione della velocità (e quindi della rumorosità) in prossimità della rotatoria);
- le strade di penetrazione, alle quali sono stati attribuiti i flussi di traffico calcolati all'interno della relazione trasportistica;
- due sorgenti puntiformi, poste in corrispondenza dei cassonetti per i rifiuti, a simulare l'attività di svuotamento dei cassonetti;
- alcune sorgenti puntiformi a servizio del fabbricato commerciale, ovvero:
 - l'area di carico e scarico;
 - una sorgente impiantistica a servizio degli impianti refrigeranti, collocata sul tetto, di potenza sonora pari a 85 dBA;

Nello scenario sono stati inseriti anche i ricevitori funzionali a stimare la rumorosità attesa in facciata ai fabbricati residenziali. Per limitare il numero di informazioni da verificare sono stati inseriti solo i ricevitori posti sulle facciate esposte al rumore prodotto dalle sorgenti, cioè i ricevitori affacciati verso Via Montanara e verso tutte le sorgenti puntiformi sopra elencate. Lo stato di progetto è stato sviluppato considerando due scenari:

- 1 – solo rumorosità stradale;
- 2 – solo rumorosità sorgenti puntuali, prese una alla volta.

Alla quota di 4 m da terra in periodo notturno con la sola sorgente stradale i ricevitori esposti a livelli superiori ai limiti di zona sono il fabbricato commerciale e 2 edifici residenziali.

Pertanto sarà necessario introdurre una mitigazione del rumore. Poiché non è possibile intervenire a ridosso della sorgente con una barriera antirumore continua (i terreni posti sul fronte strada non sono nella disponibilità dei lottizzanti e in ogni caso la strada di penetrazione all'urbanizzazione ne interromperebbe la continuità) e poiché lo sfioramento rispetto al limite di legge è di pochi dB, è stata indicata come mitigazione acustica la posa di una pavimentazione stradale fonoassorbente di ultima generazione, in grado di abbattere la rumorosità di circa 5-6 dB. Questo sarà sufficiente a far rientrare la rumorosità prevista sulle abitazioni all'interno dei limiti di legge. Per ottenere questo risultato, però, sarà necessario installare la nuova pavimentazione su tutto il tratto stradale che è coinvolto nella propagazione sonora verso il comparto, non solo sul tratto posto di fronte alle nuove abitazioni.

Per quanto riguarda il fabbricato commerciale, la sua vicinanza ad un lotto residenziale imporrà alcune attenzioni relative alla collocazione delle sorgenti fisse (tipicamente gli impianti di condizionamento o di refrigerazione, ma anche eventuali aree di carico e scarico o altri dispositivi rumorosi come il compattatore di cartone, se presente): tali sorgenti, se poste in copertura dovranno essere schermate mediante barriere antirumore, oppure potranno essere collocate a terra in posizione protetta rispetto alle abitazioni (esistenti e di progetto).

ACQUA

L'area oggetto di intervento si presenta allo stato attuale priva di territorio urbanizzato, di conseguenza il terreno si presenta oggi interamente permeabile.

L'area ricade nelle aree destinate al controllo degli apporti d'acqua (secondo il PTCP). 2.3.2.

L'impatto sul "sistema acque" dell'intervento in oggetto potrà essere dovuto ai nuovi consumi idrici e allo scarico nel sistema di acque superficiali limitrofo e nel sistema fognario delle acque meteoriche dilavanti dalle nuove superfici impermeabili del comparto e dalle acque nere derivanti dai nuovi edifici.

Il progetto della rete fognaria recepisce le indicazioni dell'ente (HERA) a cui in parte verrà affidata la gestione della rete. All'interno dell'area d'intervento saranno realizzate due reti indipendenti: una per le acque bianche ed una per le acque nere.

Per quanto riguarda lo scarico di acque nere, esso sarà quello relativo ai reflui di 250 abitanti equivalenti. Per la raccolta delle acque nere ci sarà un unico collettore realizzato in pvc che svilupperà una dorsale principale lungo la strada pubblica raccogliendo i reflui dai lotti privati. Il collettore costeggerà la via Montanara al di sotto della pista ciclabile in progetto, attraverserà in appoggio al nuovo ponte ciclabile il Rio Palazzi e si dirigerà verso Sud-Est per convogliare i reflui nel collettore di vallata presente su via degli Orti.

L'altra fonte di impatto sul sistema "acque" è lo scarico delle acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili.

In questo caso, essendo allo stato attuale l'area totalmente a verde, e allo stato di progetto in larga parte impermeabilizzata, in termini di quantità di acque scaricate nel reticolo di acque superficiali durante gli eventi di pioggia, l'intervento in oggetto, se non venissero prese opportune misure di mitigazione, potrebbe avere un notevole impatto. Di seguito si descrivono i vari aspetti progettuali atti alla riduzione dell'impatto dell'intervento sul "sistema acqua".

Misure per la sostenibilità

Fognatura bianca e laminazione delle portate

Poiché ricadente negli ambiti contemplati dall'art. 4.8 del PTCP si devono prevedere interventi atti a garantire la laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde.

Come prescritto dall'Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile Ravenna, nel dimensionamento del volume delle vasche di contenimento si è considerato anche quell'aliquota in più dovuta al fatto che durante un evento di pioggia intenso il troppo pieno della vasca non potrà riversare nel rio. Inoltre, i tempi di svuotamento della vasca devono essere correlati ai tempi di corrivazione della portata nel rio Palazzi.

Il progetto della rete delle acque bianche del comparto prevede di scomporre il comparto urbano in due versanti assecondando il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'area, con lo scopo di mantenere inalterato l'equilibrio idrico naturale.

Verranno pertanto realizzate due vasche di laminazione riferite ai versanti nord e sud del comparto.

1. Per il versante Nord si prevede la realizzazione di una vasca di laminazione creata

generando una depressione modellata del terreno, entro la quale si realizzerà un intervento di forestazione urbana, e che scaricherà le acque nell'adiacente Rio Palazzi. L'area di influenza, che asseconda il naturale deflusso delle acque, interessa 73.800 mq di superficie territoriale, sviluppando 3.946,00 mc di volume di acqua meteorica da laminare, che verranno raccolti nel bacino verde. Seguirà l'immissione e lo svuotamento delle condotte nel Rio Palazzi, con un tubo dimensionato in modo da permettere il deflusso di 8/10 l/s/ha.

2. Per il versante Sud si prevede la realizzazione di un'ulteriore vasca di laminazione, anch'essa trattata a verde, che scaricherà le acque nel fosso adiacente. L'area di influenza, che asseconda il naturale deflusso delle acque, interessa 12.623 mq di superficie territoriale, sviluppando 631.15 mc di volume di acqua meteorica da laminare, che verranno raccolti nella vasca di laminazione. Seguirà l'immissione e lo svuotamento delle condotte nel fosso che lambisce il confine Ovest dell'ambito con un tubo con un tubo dimensionato in modo da permettere il deflusso di 8/10 l/s/ha).

I consumi idrici saranno limitati con l'utilizzo in fase di progettazione esecutiva di rubinetteria a miscelazione regolabile e a basso consumo, doppio pulsanti per lo scarico dei WC e tutte quelle dotazioni impiantistiche atte a ridurre i consumi.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE PROFONDE

Dal punto di vista geologico nell'area in oggetto affiora il Subsistema di Villa Verrucchio (AES7), costituita da ghiaie rilasciate dal torrente Sillaro e sovrastate da limi più o meno sabbiosi. Sono presenti, inoltre depositi di Conoide torrentizia inattiva (i2), depositi alluvionali, prevalentemente ghiaiosi, a forma di ventaglio aperto verso valle, formatosi in corrispondenza dello sbocco di valli e vallecole trasversali ai corsi d'acqua principali ove la diminuzione di pendenza provoca la sedimentazione del materiale trasportato dall'acqua, attualmente non soggetti ad evoluzione.

Il trend topografico generale dell'area in esame è caratterizzato dalla presenza di una superficie ampia e sostanzialmente regolare, debolmente immergente in direzione ENE, in direzione del Fiume Santerno. Quest'ultimo corso d'acqua scorre ad Est del comparto in direzione SW-NE, ad una distanza rispetto al sito in esame tale da non rappresentare un elemento di rischio.

Il sito è inoltre collocato in una zona confinante tra un'area maggiormente a vocazione rurale e il centro abitato di Imola. La regimazione delle acque superficiali è attribuita quindi sia al reticolo idrografico che al reticolo fognario del centro abitato.

Si evidenzia che in virtù delle caratteristiche stratigrafiche e litologiche, si ritiene che nel sottosuolo del sito in oggetto non siano presenti condizioni potenzialmente predisponenti l'innescò di fenomeni di liquefazione in caso di evento sismico.

Attualmente l'area in oggetto, situata marginalmente ad una zona urbana, è coltivata a seminativo. Dal punto di vista del contesto idrogeologico, la realizzazione di opere di urbanizzazione può portare ad una diminuzione della permeabilità del terreno e ad una conseguente diminuzione della ricarica delle falde presenti nel sottosuolo.

Tale aspetto risulta di fondamentale importanza anche perché l'area è classificata come "Area di ricarica diretta della falda (tipo A)".

Un altro potenziale effetto dell'impermeabilizzazione dei terreni è la variazione della quantità di acqua scaricata nei corpi idrici recettori, oltre che dei tempi di corrivazione.

Dal punto di vista sismico invece non si segnalano potenziali impatti degni di nota. Tuttavia la progettazione delle opere terrà conto di quanto emerso dalle indagini geofisiche e dalla conseguente classificazione sismica dell'area.

Misure per la sostenibilità

Per diminuire i potenziali impatti sopra esplicitati il progetto in esame prevede la realizzazione di aree verdi e superfici permeabili, in modo da garantire il ricarica delle falde e rispettare quanto richiesto dalla normativa.

Per quanto riguarda invece l'invarianza idraulica dell'area sono state previste n. 2 vasche di laminazione allo scopo di regolare le portate delle acque meteoriche e il relativo scarico nei corpi ricettori.

ENERGIA

Misure per la sostenibilità

Il progetto prevede da una parte il potenziamento della rete elettrica, con l'estensione dell'infrastruttura necessaria all'alimentazione dei nuovi fabbricati e dall'altra la minimizzazione dei consumi elettrici.

Nello specifico, trattandosi di un'area molto estesa, a destinazione residenziale, è prevista, oltre alla distribuzione di una rete interrata in bassa tensione (BT), il potenziamento della rete elettrica MT (15 kV) del distributore con l'implementazione di una cabina elettrica MT/BT; inoltre, verrà realizzato l'interramento della linea aerea MT esistente di ENEL.

Sono anche previste le predisposizioni per future colonnine di ricarica auto elettriche nei parcheggi pubblici.

ELETTROMAGNETISMO

Allo stato attuale sull'area in oggetto non insiste alcun vincolo dato da elettrodotti passanti nelle vicinanze.

Allo stato di progetto l'impatto potrebbe essere dovuto a:

- relativamente alle alte frequenze: agli impianti di telefonia mobile;
- relativamente alle basse frequenze: alla presenza della linea elettrica ad alta tensione in doppia terna oltre alla realizzazione di nuove cabine MT/BT e di cavi a media tensione anche per la produzione di energia rinnovabile e relativi trasformatori.

VERDE E PAESAGGIO

Ad oggi l'area si presenta come una superficie di poco meno di 17,5 ha in territorio rurale, interamente dedicata alla coltivazione.

I confini Nord e Sud dell'area - che affacciano rispettivamente sul complesso residenziale di via Pio La Torre e sul campo sportivo, il primo, e su proprietà coltivate, il secondo - sono interessati da una fitta copertura arboreo arbustiva ripariale matura, con esemplari di grandi dimensioni, sviluppatasi lungo i fossi e lungo il Rio Palazzi di delimitazione degli appezzamenti.

La vegetazione esistente, quindi, è costituita in prevalenza da specie spontanee autoctone - come: Tiglio, Quercia, Pioppo, Olmo, Acero campestre, Salice, Sambuco, Prugnolo e Biancospino - e da alcune presenze puntuali di Robinia.

Si rilevano anche alberi da frutto in gruppo ed isolati, elementi tipici della attuale destinazione agricola dei terreni.

Tutta la vegetazione esistente, ad eccezione degli alberi da frutto, sarà conservata e valorizzata.

L'intervento presenterà superfici impermeabili relative ai lotti di progetto e alle nuove strade di urbanizzazione.

Misure per la sostenibilità

Per quanto riguarda la sottrazione di terreni permeabili al sistema territoriale, essa sarà, come meglio esplicitato del capitolo relativo alle acque, compensata con la creazione di volumi di laminazione in grado di garantire l'invarianza idraulica del sistema.

Nel nuovo comparto di progetto è prevista la realizzazione di un'ampia zona di verde pubblico, che

si estenderà da Nord-Est fino a Sud-Ovest, sviluppandosi e ramificandosi all'interno del futuro tessuto residenziale.

La presenza di questo polmone verde consentirà di far fronte a molteplici esigenze.

Infatti, oltre a consentire la continuità del verde pubblico limitrofo di Via Pio La Torre, assicurerà un inserimento paesaggistico dell'intervento, che ne mitigherà notevolmente l'impatto, sia da un punto di vista estetico che da quello della vivibilità urbanistica e territoriale.

Il progetto del verde suddivide lo spazio in macroaree:

- Fasce arboreo arbustive di margine
- Superficie a prato libero
- Bosco urbano e Riforestazione urbana (porzione Nord dell'area di progetto)
 - Il primo coprirà una superficie di quasi 8.000 m² piantumata a bosco con specie arboree autoctone. La vegetazione selezionata avrà un sesto d'impianto che, nel medio- lungo periodo, crei una densa e naturalizzata macchia boschiva. Le specie inserite saranno: Quercia (*Quercus* sp.), Tiglio (*Tilia* sp), Frassino (*Fraxinus* sp.) Acero (*Acer* sp.) Carpino (*Carpinus betulus*)r
 - L'intervento di riforestazione si svilupperà su un'area più ampia, rispetto al primo, di circa 1 ha e consisterà nella piantumazione di piantine molto giovani di portamento arboreo ed arbustivo, che nel lungo periodo vadano ad integrarsi ed incrementare il tessuto vegetale esistente.
- Frutteto urbano
- Viale alberato con sesto a quinconce
- Alberature pertinenziali dei parcheggi
- Pista ciclabile e percorso fitness
- Aree di sosta attrezzate per il Fitness e aree gioco per bambini di diverse età
- Vasche di laminazione

TRAFFICO E MOBILITÀ

L'accesso al comparto, così come previsto dalla scheda d'ambito, avverrà mediante una rotatoria disassata rispetto alla via Montanara, con un unico ramo di ingresso/uscita dal comparto.

Da questa si accederà al comparto attraverso una dorsale stradale principale che attraversa l'area da Est a Ovest e di cui si prevede anche in questo caso la realizzazione e la cessione.

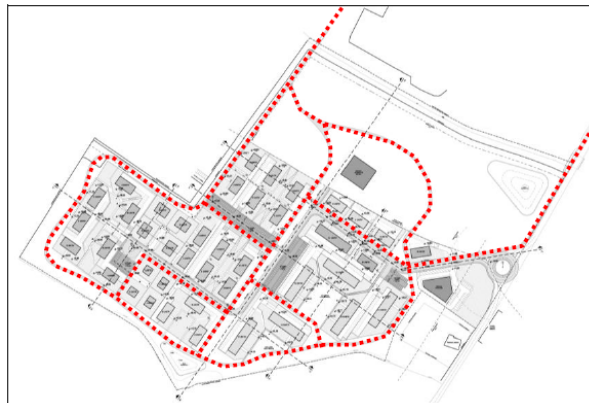
La dorsale principale avrà la una larghezza totale di 12,70 m e terminerà in una rotatoria di diametro pari a 23,00 m per consentire l'inversione di marcia dei veicoli. La sezione stradale presenterà una carreggiata di larghezza pari a 6,50 m e sarà costeggiata da un marciapiede rialzato di 15 cm dal piano stradale di larghezza pari a 1,50 m. Sul lato opposto al marciapiede sarà collocata una pista ciclabile larga 3,00 m, anch'essa rialzata 15 cm dal piano stradale, e affiancata da una fascia verde di larghezza 1,70 m, tale da permettere la piantumazione di alberi per l'ombreggiamento.

La distribuzione ai singoli lotti, quando non potrà essere diretta dalla strada pubblica, avverrà attraverso brevi tratti di strada privata di penetrazione. I parcheggi pertinenziali saranno disposti a pettine internamente ai lotti privati.

Saranno realizzati 4 parcheggi pubblici dislocati in diverse aree del comparto, tutti accessibili dalla dorsale principale, per un totale di 143 posti auto.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di collegamenti ciclo-pedonali:

- tra l'ambito e la rotatoria di via Punta lungo la via Montanara;
- tra l'ambito e la zona sportiva di via Curie (Rio Palazzi-verde pubblico-zona sportiva).



Collegamenti ciclo-pedonali

Lo studio del traffico stima che nel giorno feriale risulteranno, nell'ora di punta mattutina, 128 auto indotte (34 attratte+94 generate), mentre nella punta pomeridiana si registrerà un traffico veicolare indotto di 195 veicoli (119 attratti+76 generati).

Lo studio di traffico ha inteso verificare la sostenibilità trasportistica dell'attuazione della nuova area residenziale e la funzionalità dell'assetto viabilistico.

Non si sono registrate potenziali criticità a seguito della completa attuazione della lottizzazione, difatti gli aumenti stimati del traffico veicolare non metteranno in crisi la viabilità circostante nelle fasce orarie di punta né del mattino né del pomeriggio; va da sé che gli altri orari del "traffico di morbida" saranno a maggior ragione verificati.

L'ambito si colloca a sud di Imola, attestandosi sulla via Montanara (strada provinciale di tipo C) e a ridosso del tessuto consolidato del quartiere Pedagna. I flussi indotti dall'intervento non saranno trascurabili, ma le previsioni incrementali non incideranno in maniera significativa sulla viabilità limitrofa: ne conseguirà una situazione pienamente sostenibile e idonea all'uso residenziale previsto per l'area.

La Stazione Ferroviaria FS e l'Autostazione dei pullman, su viale Andrea Costa, sono raggiungibili dall'intervento in progetto in 10 minuti in auto o circa 15 minuti in bicicletta (4,3 Km). L'interscambio con le linee urbane TPL di Imola è possibile nel piazzale della Stazione, mentre in Autostazione si trovano le fermate extraurbane.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG CM BO 29893 del 18/05/2023:

ARPAE Distretto Imolese in data 28/11/2022 osserva, relativamente all'elettromagnetismo, che

- non è stata fornita la valutazione del Gestore Enel della linea aerea a conduttori nudi in Media Tensione che attraversa l'area, riguardo alla possibilità dell'intervento di interrimento;
- non sono state indicate le tipologie, le sezioni e le profondità di interrimento dei cavi impiegati per i tratti di linea di Media Tensione in progetto dei gestori Enel ed Inrete e non sono state espresse le valutazioni tecniche da cui conseguono le DPA di 1 metro per tali tratti di linea in Media Tensione e di 3 metri per la cabina di trasformazione MT/bt del gestore Inrete.

Esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. per tutti gli edifici in progetto dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti acustici passivi, così come previsto dal D.P.C.M. 05/12/1997;
2. precedentemente all'avvio dei cantieri dei primi lotti residenziali dovrà essere sostituito l'attuale asfalto di Via Montanara con la posa di un conglomerato drenante fonoassorbente avente caratteristiche performanti analoghe e quelle indicate nella documentazione previsionale di clima e impatto acustico presentata; il tratto stradale interessato dall'intervento dovrà rispecchiare quanto proposto dal Tecnico Competente in Acustica nel citato documento;
3. si richiama l'attenzione di codesta Amministrazione alla necessità di effettuare una puntuale e costante manutenzione del manto stradale al fine di garantirne il mantenimento nel tempo delle prestazioni di fonoassorbimento;
4. relativamente all'edificio commerciale dovranno essere osservate, per le attività di carico e scarico e gli impianti tecnologici di refrigerazione e condizionamento, le scelte progettuali proposte nello studio acustico sopra citato; in sede di permesso di costruire di tale edificio dovrà essere presentata una specifica valutazione di impatto acustico finalizzata a dimostrare l'effettivo rispetto dei valori limite assoluti e differenziali presso tutti i ricettori abitativi previsti;
5. all'interno delle estensioni delle DPA, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
6. vengano fornite all'Ente competente le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003.

AZIENDA USL di Imola in data 11/01/2022 esprime parere favorevole e per quanto concerne gli interventi di mitigazione acustica proposti rimanda la valutazione al parere di ARPAE.

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e Protezione Civile in data 8/11/2022 prende atto di quanto riportato nella relazione idraulica: *"In conclusione, il rio Palazzi allo stato attuale presenta numerosi punti di criticità idraulica a causa della presenza di manufatti sottodimensionati rispetto al deflusso delle portate di piena precedentemente simulate. L'apporto dei due nuovi scarichi non comporta variazioni rilevanti nel confronto dei tiranti idrici"*. Precisa che quanto sopra conferma la criticità presente sul territorio a seguito dell'intesa infrastrutturazione del rio che oggi presenta svariati attraversamenti non adeguati al deflusso delle piene e neppure mantenuti e un'importante urbanizzazione a ridosso che in molti casi non rispetta le distanze minime imposte dall'art. 96 del R.D. 523/1904. In attesa della presentazione di un progetto generale di sistemazione del rio prescrive quanto segue:

- il Comune adotti un piano di emergenza di protezione civile che analizzi le situazioni, individui gli scenari di rischio e metta in campo tutte le azioni di protezione per la popolazione e per gli immobili;
- nel dimensionamento del volume delle vasche di contenimento consideri anche quell'aliquota in più dovuta al fatto che durante un evento di pioggia intenso il troppo pieno della vasca non potrà riversare nel rio (i tempi di svuotamento della vasca devono essere correlati ai tempi di corrivazione della portata nel rio);
- tutti gli scarichi che saranno realizzati, per i quali andrà richiesta la concessione ad ARPAE SAC BOLOGNA, siano corredati di sistemi di chiusura (clapet, saracinesche...) che evitino il rigurgito da parte del ricettore.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in data 11/01/2022 comunica la non competenza in merito alle richieste in oggetto.

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale comunica che l'ambito ANS_C2.5, sito in

comune di Imola, in via Montanara, ricade al di fuori del comprensorio di pianura, in quanto ha come recapito delle acque meteoriche e reflue corsi d'acqua naturali diversi dagli scoli di bonifica consorziali e per tale ragione lo scrivente Consorzio di Bonifica non ha competenze in merito all'espressione di pareri per l'area in parola.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio in data 27/01/2022 per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica ritiene che il PUA in oggetto sia da sottoporre alla procedura di verifica preventiva prevista dall'art. 2.2.6, comma 3 del PSC del Comune di Imola. I progetti preliminari delle opere in previsione, quindi, dovranno essere sottoposti alla Soprintendenza al fine di individuare le migliori modalità di indagine archeologica preventiva, finalizzata all'espressione di un parere definitivo.

Per quanto attiene gli aspetti di tutela paesaggistica, esprime parere favorevole a condizione che le successive fasi progettuali si attengano alle seguenti prescrizioni ed indirizzi:

- l'edificio in programma in area sottoposta a tutela paesaggistica dovrà avere un'altezza che non superi i due livelli fuori terra oltre la copertura ed un eventuale seminterrato. Le caratteristiche morfologiche, dimensionali, tipologiche e materiche dell'edificio potranno essere valutate solo sulla base della procedura di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- i percorsi dovranno essere realizzati con materiali e tecniche che permettano la permeabilità, quali ad esempio il misto sciolto o in alternativa, laddove si prevedesse un utilizzo ciclabile, si potrà ipotizzare l'uso del conglomerato architettonico;
- il ponte sul corso d'acqua dovrà essere in acciaio cor-ten o in legno. La morfologia e la tipologia dell'attraversamento dovranno essere sviluppate in una fase progettuale successiva evitando di utilizzare un linguaggio avulso dalla tradizione locale;
- la sistemazione del verde dovrà essere progettata riprendendo le caratteristiche del contesto tipico delle sponde ripariali.

ATERSIR in data 21/02/2022 ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII

HERA spa – InRete in data 8/02/2022 esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Comunica che le vasche di laminazione facenti parte del progetto pertanto non saranno prese in gestione da Hera S.p.A. Approva la Tav.2D.f relativa allo schema della rete teleriscaldamento in progetto

Città metropolitana di Bologna Settore Strade e Sicurezza in data 29/11/2022 esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere, così come previsto negli elaborati di progetto, condizionato e vincolato al rispetto delle prescrizioni tecniche dettagliate nel parere stesso e riferite alla gestione della circolazione, alla manutenzione e al ripristino della sede stradale della SP610 e agli aspetti progettuali e di dettaglio della nuova rotatoria e delle nuove piste ciclabili lungo la SP610

Terna Rete Italia in data 27/10/2022 comunica il proprio nulla osta.

SNAM in data 13/06/2022 comunica che le opere in oggetto interferiscono col Metanodotto: All. Ricci Elio DN 100, in esercizio ad alta pressione. Segnala che fondi interessati dalle opere in oggetto e percorsi dalla tubazione, sono gravati da servitù di metanodotto in favore della scrivente Società che prevede – tra l'altro – la possibilità per la stessa di accedere liberamente ed in ogni tempo ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni, nonché l'obbligo per la concedente ed i suoi aventi causa di non costruire nuove opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 8 (otto) dall'asse della condotta denominata "All. Ricci Elio DN 100", con obbligo di mantenere tale fascia a terreno agrario e con l'impegno ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa ostacolare il libero passaggio o rendere più incomodo l'uso e l'esercizio della servitù.

Esprime *"parere di massima favorevole subordinato tuttavia alle prescrizioni ed agli eventuali adeguamenti alla ns. rete in esercizio – da realizzarsi a cura della scrivente Società ed onere del Soggetto richiedente – che Vi saranno forniti a seguito dell'invio, alla scrivente Società, del*

progetto di dettaglio delle opere di urbanizzazione e degli edifici rimandato, come espresso nella Vs. comunicazione sopra citata, alla successiva fase esecutiva di presentazione dei relativi permessi di costruire”.

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di PUA “ANS_C2.5 Carlina Montanara”, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il PUA riguarda l'urbanizzazione di una vasta area di superficie complessiva 174.039 mq attualmente a uso agricolo, collocata a Sud – Ovest dell'abitato di Imola, subito fuori dal perimetro urbano.

Si tratta di un'area molto estesa che verrebbe urbanizzata in modo intensivo e con una quantità di residenti importante (oltre 700).

L'area edificabile individuata dal PUA è suddivisa in 31 macrolotti per una SU = Superficie Utile = 18.404 mq. Di questi, oltre 6.000 mq hanno il vincolo di “Alloggi parcheggio per accordi per la rigenerazione urbana di parti del territorio urbanizzato”, pertanto sono alloggi di natura temporanea. Si ritiene che i relativi PdC possano essere presentati solo a fronte di Accordi per la rigenerazione urbana firmati e in attuazione. La specifica normativa deve essere chiaramente esplicitata nelle NTA, comprensiva di modalità di costruzione e di demolizione una volta completata la rispettiva rigenerazione urbana.

Lo studio del traffico stima che nel giorno feriale risulteranno, nell'ora di punta mattutina, 128 auto indotte (34 attratte+94 generate), mentre nella punta pomeridiana si registrerà un traffico veicolare indotto di 195 veicoli (119 attratti+76 generati). Tali stime appaiono sottodimensionate rispetto al numero potenziale di abitanti che, per circa 250 abitazioni, è stimabile in oltre 700 abitanti.

Pertanto le valutazioni che ne conseguono sono sottostimate, sia in termini trasportistici che ambientali (aria, rumore).

Lo studio di traffico inoltre ha verificato la “sostenibilità trasportistica” dell'attuazione della nuova area residenziale, ovvero la funzionalità dell'assetto viabilistico e la fattibilità della trasformazione, ma non la sostenibilità ambientale di un tale aumento. Inoltre le modalità sostenibili di spostamento sono state considerate in modo speditivo, senza analizzare l'effettiva funzionalità delle modalità alternative all'auto.

Si chiede di aggiornare lo studio di traffico con stime più realistiche degli spostamenti attesi, e di verificare puntualmente le modalità sostenibili alternative all'auto.

Si chiede altresì di specificare in dettaglio tra gli impegni dell'Attuatore elencati in Convenzione tutte le piste ciclabili e pedonali che sono state indicate nei documenti progettuali come risultano nello schema sopra riportato, indicando anche i tempi di realizzazione.

Per quanto concerne il rumore all'area viene attribuita la II classe acustica.

In relazione a questo aspetto si osserva che *“per limitare il numero di informazioni da verificare sono stati inseriti solo i ricevitori posti sulle facciate esposte al rumore prodotto dalle sorgenti, cioè i ricevitori affacciati verso Via Montanara e verso tutte le sorgenti puntiformi sopra elencate”*; ovvero non si tiene conto di eventuali rimbalzi che, dato l'alto numero di edifici, sono certamente possibili. Analoga sottovalutazione potrebbe derivare dalle altezze degli affacci oltre i 4 m, che potrebbero ricevere potenze sonore sopra i limiti.

Inoltre la simulazione è stata svolta considerando singolarmente le sorgenti; tale approccio non consente di valutare il rumore complessivo al recettore.

Nonostante tutto ciò sono stati evidenziati dei superamenti notturni della classe II, imputabili alla strada.

L'estensore dello studio propone come mitigazione per gli edifici esposti (fabbricato commerciale e 2 edifici residenziali) la posa di una pavimentazione stradale fonoassorbente di ultima generazione, in grado di abbattere la rumorosità di circa 5-6 dB. Si rileva che, in base alle considerazioni del TCAA, tale pavimentazione dovrebbe avere una lunghezza di circa 650 metri e che non è stato esplicitato il soggetto che dovrebbe prendere in carico i costi realizzativi e manutentivi di tale scelta significativamente onerosa.

In merito al rumore si chiede pertanto di:

- rivedere le simulazioni sulla base di uno studio del traffico adeguatamente aggiornato;
- poiché sono previsti edifici adibiti ad “alloggi parcheggio” la cui realizzazione è vincolata alla stipula di altri Accordi, le simulazioni dovranno contemplarne la presenza come l'assenza per tenere conto o meno dell'effetto barriera;
- inserire tutti i bersagli a tutte le quote;
- effettuare anche il calcolo del rumore complessivo;
- dettagliare la lunghezza del manto fonoassorbente e i tratti stradali interessati;
- ripetere la simulazione con l'elemento mitigativo (manto fonoassorbente) per la verifica del rispetto dei limiti;
- specificare il soggetto, e inserire in Convenzione il relativo impegno, che si farà carico sia della realizzazione del manto fonoassorbente che della sua periodica manutenzione necessaria al mantenimento dell'abbattimento dichiarato (5-6 dB).

Per quanto riguarda l'edificio a destinazione commerciale, in sede di PdC dovrà essere presentata una specifica valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali.

Si prende atto della dichiarazione relativa all'interramento della linea aerea MT esistente di ENEL.

Si chiede di rivalutare la capienza per lo scarico di acque nere in relazione alla stima aggiornata del numero di AE, che non può coincidere con il numero di abitazioni, bensì con il numero di abitanti residenti.

Il progetto della rete delle acque bianche del comparto prevede di scomporre il comparto urbano in due versanti assecondando il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'area, con lo scopo di mantenere inalterato l'equilibrio idrico naturale.

Verranno pertanto realizzate due vasche di laminazione riferite ai versanti nord e sud del comparto.

- Per il versante Nord si prevede la realizzazione di una vasca di laminazione creata generando una depressione modellata del terreno, entro la quale si realizzerà un intervento di forestazione urbana, e che scaricherà le acque nell'adiacente Rio Palazzi. L'area di influenza, che asseconda il naturale deflusso delle acque, interessa 73.800 mq di superficie territoriale,

sviluppando 3.946,00 mc di volume di acqua meteorica da laminare, che verranno raccolti nel bacino verde. Seguirà l'immissione e lo svuotamento delle condotte nel Rio Palazzi, con un tubo dimensionato in modo da permettere il deflusso di 8/10 l/s/ha.

- Per il versante Sud si prevede la realizzazione di un'ulteriore vasca di laminazione, anch'essa trattata a verde, che scaricherà le acque nel fosso adiacente. L'area di influenza, che asseconda il naturale deflusso delle acque, interessa 12.623 mq di superficie territoriale, sviluppando 631.15 mc di volume di acqua meteorica da laminare, che verranno raccolti nella vasca di laminazione. Seguirà l'immissione e lo svuotamento delle condotte nel fosso che lambisce il confine Ovest dell'ambito con un tubo con un tubo dimensionato in modo da permettere il deflusso di 8/10 l/s/ha).

L'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e Protezione Civile ha preso atto di quanto proposto ed in particolare ha richiamato quanto affermato nella relazione idraulica: *"In conclusione, il rio Palazzi allo stato attuale presenta numerosi punti di criticità idraulica a causa della presenza di manufatti sottodimensionati rispetto al deflusso delle portate di piena precedentemente simulate. L'apporto dei due nuovi scarichi non comporta variazioni rilevanti nel confronto dei tiranti idrici"*. Su tale affermazione l'Agenzia ha precisato che ciò conferma la criticità presente sul territorio a seguito dell'intesa infrastrutturazione del rio, che oggi presenta svariati attraversamenti non adeguati al deflusso delle piene e neppure mantenuti, nonché un' importante urbanizzazione a ridosso che in molti casi non rispetta le distanze minime imposte dall'art. 96 del R.D. 523/1904.

La significativa criticità idraulica descritta necessita di una risoluzione la cui progettazione dovrà essere allegata alla Dichiarazione di Sintesi specificando inoltre:

- il soggetto incaricato delle opere necessarie;
- il soggetto che si fa carico delle relative spese;
- il soggetto incaricato della gestione del sistema di laminazione proposto, considerato che Hera non lo prenderà in gestione;
- l'impegno a realizzare le suddette opere prima di qualsiasi edificazione nel comparto.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

PAOLA CAVAZZI²

(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.